Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 15 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 142.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 13 giugno.

Scrivendovi io nel 6 giugno, anniversario della morte del Conte Camillo di Cavour, vi invitavo a riflettere quanto beneficio ne avrebbe tratto l'Italia se la vita del grande Ministro fosse stata più lunga. Ed oggi, 13, nel dare principio a questa mia lettera, pongo il quesito: «se il Cavour avesse potuto dominica alzarsi dall'avello, ed assistere, invisibile agli occhi della moltitudine, alla gazzarra di Roma, con quale animo avrebbe egli contemplato questo carnevale di radicali, socialisti, repubblicani, framassoni, cui i monarchici, i moderati, i progressisti venivano in coda per virtù di civile prudenza e ad evitare il peggio? E che avrebbe immaginato del Governo, che non solo ciò tollerava; ma era costretto, per salvare almeno l'*ordine materiale*, a transigere fino al segno da proteggere esso la violazione dell'*ordine morale*?

Ho assistito a spettacolo imponente, maestoso, solenne; e quel lungo corteo, quelle bandiere, quelle insegne, que' labari, que' *berretti storici*, quelli inni, quelle acclamazioni mi portavano con il pensiero alle feste medioevali, narrate minutamente dai Cronachisti. Quanto a spettacolo, l'impressione mia fu profonda, e non lo dimenticherò mai.

Ma se il contegno del Governo forse non potea essere diverso; se non sarebbe giustizia farne un rimprovero all'onor. Crispi, che deve essere ben soddisfatto, perchè, contro le previsioni mie e di tanti altri, niente di grave intorbidò la festa; se, sotto certo aspetto, recenti provocazioni del clericalismo italiano e cosmopolita potrebbero giustificare la clamorosa protesta contro di esso e a favore della libertà di coscienza; se l'Italia non ha cagione seria di temere per le contro-proteste de' Clericali, che a migliaia e migliaia gli pervenute al Vaticano, io credo non inutili certe riflessioni che, a festa finita, sono lecite, anzi doverose.

Difatti nel periodo acuto della baldanza settaria e dell'entusiasmo di tanti giovani generosi, i più serbarono silenzio prudente, e con mezze parole studiate e velate lievemente accennarono ad intime dissonanze. Ma ora, tornata la calma, e poichè si celebrò la *festa del libero pensiero*, un po' di libertà me la piglio anche io per esprimere schiettamente quanto penso.

Ed io penso che, senza inquietarmi per la minacciata riazione de' Clericali, tutti gli Italiani assennati e fidi alle patrie istituzioni abbiano obbligo strettissimo di tener conto di quanto si vidde a Roma nel 9 giugno. Si viddero, cioè, in quel giorno schièrate le *forze* de' Partiti sovversivi e nell'orgoglio di un momentaneo trionfo; si viddero questi Partiti, distinti dalla immensa maggioranza della Nazione, sfoggiare i loro emblemi ed i colori della loro bandiera, che non sono quelli della bandiera sotto cui si combatterono le battaglie della indipendenza e della libertà. Che se tra quelli emblemi e quelle bandiere non mancava la bandiera dei tre colori, se fu suonata la *Marcia Reale*, e si udirono gli altri Inni patriotici, il suono della *Marsigliese*, più volte giunto al mio orecchio, esprimeva già chiaro che non si intendeva soltanto di festeggiare il Frate Nolano.

Così la intesi io, così la intesero molti. Dunque? Siccome si capì il gergo, quanti in Italia vogliono la pace all'interno, ed amano le istituzioni, sotto cui ogni sviluppo di onesta libertà è possibile, devono ricordarsi questa *messa in iscena* che, col pretesto di celebrare la *libertà del pensiero*, mirerebbe a dar credito e preponderanza a conventicole di settarii. Non temo no che *i meno* tirino *i più* dalla loro parte; ma, se prevalerà il sistema di *tutto lasciar fare e lasciar passare*, potrebbe giungere il giorno di amaro pentimento. Ma poichè i galantuomini furono messi sull'avviso, è ora sperabile che in tutte le Provincie si baderà, affinchè certi *ideali* avventati non abbiano a nuocere. Fra pochi mesi avremo le elezioni generali amministrative, e la *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblicò questa sera il Regolamento, che consta di 119 articoli, per l'esecuzione della riforma comunale e provinciale. Dunque ecco, che converrà prepararvisi, e guardarsi dai Radicali come dai Clericali. E dico ciò, per le troppe passioni eccitate, per i tentativi ormai palesi di corrompere le classi operaje, per le dottrine socialistiche e le suggestioni sfacciate di certi Giornali e Giornaletti.

Essendomi allungato in considerazioni sulla situazione generale, mancami lo spazio per intrattenervi sulle discussioni della Camera. Ma dai resoconti telegrafici ne avrete saputo abbastanza. Intanto, ed è buona cosa, sarà evitato l'esercizio provvisorio. Furono già approvati i bilanci dei lavori pubblici e dell'istruzione, e domani lo sarà anche quello dell'interno. Nella sedute antimeridiane si darà corso alle Leggine. Ed, affrettando il lavoro, si riuscirà forse a condurre in porto eziandio qualche Progetto di Legge di maggiore importanza, per esempio la nuova circoscrizione delle Preture, che dopodomani sarà presentata dall'on. Zanardelli.

Anche il Senato darà subito mano ai bilanci, affinchè sieno approvati in tempo legale.

Già ogni anno, a questa stagione, raddoppiasi l'attività del nostro Parlamento per rimediare al troppo tempo perduto con interpellanze e divagazioni. Speravasi coi ritocchi del Regolamento della Camera di avere provveduto; ma ormai vedesi in pratica come certe consuetudini non si dimmettano facilmente.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 14 — Presidenza FARINI.

Il presidente commemora il senatore Pastore, elogiandone la vita patriottica,

Giolitti, ministro del tesoro, presenta il bilancio dell'istruzione, delle poste e telegrafi. Presenta inoltre il progetto per modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato.

Boselli, ministro dell'istruzione, presenta il progetto per l'istituzione di scuole superiori di architettura.

Approvansi gli articoli e i capitoli del bilancio di Giustizia, e si approvano pure alcuni progetti che autorizzano comuni e provincie ad eccedere la sovraimposta. Approvasi pure la modificazione alla legge marzo 1886 sopra la scala delle mappe catastali e levasi la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 14. Pres. BIANCHERI.

Discutesi in seconda lettura il progetto sulla riforma penitenziaria.

Gallo relatore dà ragione delle modificazioni introdotte dalla Commissione al progetto ministeriale, modificazioni che fanno capo al concetto che lo Stato deve sostenere le spese di costruzione ed ampliamento e riduzione dei fabbricati carcerari, non esclusi i mandamentali; ed i Comuni dovranno soltanto contribuire per questi ultimi una somma annuale corrispondente alla media delle spese sostenute per questo titolo nell'ultimo quinquennio.

Crispi si associa alla proposta della Commissione desiderando che la riforma giunga presto in porto; prega però la Commissione stessa a consentire due aggiunte all'art. 3 ed al 15 per lasciare a carico dei Comuni le spese per l'ordinaria manutenzione delle carceri mandamentali e per il servizio religioso.

Approvansi i primi tre articoli del progetto secondo le proposte del ministero accettate dalla Commissione.

Si discute sulla proposta Morelli di aggiungere all'articolo 4 che i Comuni i cui fabbricati passano allo Stato debbano essere esonerati dall'annuo concorso posto a carico degli altri Comuni.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno rimasta sospesa.

Al cap. 49 De Zerbi, relatore, dimostra a Cavallotti che le spese assegnate per il servizio di repressione del malandrinaggio, per l'estradizione di malfattori ecc. sono perfettamente giustificate.

Dice che la Francia e l'Inghilterra spendono per il servizio segreto di pubblica sicurezza quasi il triplo di quello che spende l'Italia, e dimostra poi la necessità delle spese segrete sia per la tutela della vita e dei beni dei cittadini come per la difesa dello Stato.

Crispi, dopo il discorso del relatore, al quale si associa completamente, ha poco da aggiungere. Afferma che lo stanziamento di un milione e mezzo per questo servizio è insufficente in tempi normali, insufficentissimo nei momenti attuali, tutt'altro che normali. Non raccoglie le allusioni relative all'impiego di questa somma; meravigliasi solamente che dei patrioti ed uomini onesti abbiamo potuto rilevarle.

L'on. Cavallotti — dice Crispi — è un illustre poeta. Ieri però ho dovuto convincermi che egli non ha la stoffa per un futuro ministro, *(Viva ilarità)* ma sì quello d'un famoso procuratore del Terrore. *(Ilarità, esclamazioni)*. Auguro che non venga quel tempo in cui egli arrivi a siffatto ufficio; e che non possa esercitare il suo ingegno per mandarmi alla ghigliottina. *(Risa e commenti.)*

Il dar conto delle spese segrete equivarrebbe ad abolirle, perchè la natura loro non consente la pubblicità. Ricorda che le somme stanziate debbono servire alla polizia politica e all'interno e all'estero.

Conclude dicendo: Tutti i ministri del Regno d'Italia scendendo dal potere tornarono poveri ed onesti alla vita privata, e nessuno può dire che un ministro italiano abbia mancato al suo dovere di non sciupare il denaro del pubblico. Non sarò io che verrò meno a tale dovere; fedele a queste tradizioni continuerò in questo modo a governare. *(Vive approvazioni)*

Cavallotti deve insistere nella mozione ieri presentata con la quale chiede il controllo sui fondi per spese segrete, e dichiara che essa è pienamente conforme alle idee che Crispi stesso ebbe altre volte a manifestare.

L'on. Cavallotti si duole vivamente che il presidente del Consiglio lo abbia paragonato a Fouquier Tainville, perchè non crede d'aver niente di comune con questo tipo feroce di voltafaccia che domanda la testa di coloro a cui aveva venduto la coscienza. (Bravo, bene!).

Posta ai voti la mozione Cavallotti è respinta a grandissima maggioranza. Votarono con lui soltanto otto o nove deputati dell'estrema sinistra.

Dopo varie altre raccomandazioni delle quali Crispi promette di tener conto, approvasi il bilancio, collo stanziamento di L. 64 553 233,04

Cadolini presenta le relazioni sui seguenti progetti: approvazione di eccedenza d'impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887 88; convalidazione di r.r. decreti autorizzanti i prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le opere impreviste nell'esercizio 1887 88 ed esercizi 1888 89.

Inviti presenta la relazione sul progetto relativo alla soppressione dell'obbligo della ferma di 6 anni pei sottufficiali della r. marina.

Crispi e Zanardelli sono assolutamente contrari alla grazia di Sbarbaro Crispi teme la penna del fecondo professore.

L'orribile disastro di due treni di bambini.

Sul disastro di Armagh si hanno i seguenti particolari:

Armagh è città al nord dell'Irlanda. Gli allievi della scuola domenicale, ragazzi e ragazzine dai sette ai sedici anni, facevano un'escursione a Warren cittaduzza sulla baia di Carlinsford. Erano 1200, compresi i maestri, tutori e sorveglianti.

I treni di piacere erano due. Il primo saliva una rampa, quando, rottesi le catene degli ultimi vagoni, questi si staccarono ridiscendendo il pendio e acquistando una velocità spaventosa, finchè urtarono terribilmente il secondo treno, fermo presso il ponte di Annaclare.

I poveri giovinetti mandavano grida strazianti. I rimasti illesi correvano spaventati e sbalorditi chiamando in soccorso i parenti e tutori. Arrivarono gli aiuti, e cominciaronsi a raccogliere i feriti, alcuni dei quali erano orribili a vedersi. Furono trasportati i cadaveri sul mercato di Armagh. Parecchi erano irriconoscibili. L'aspetto del teatro della catastrofe era desolante. La seconda locomotiva era schiacciata. Un carrettiere, testimone del disastro, cadde morto dal terrore. In totale si deplorano settantadue morti e centocinquanta feriti.

Studenti che abbandonano la scuola.

Gli alunni della scuola superiore di agricoltura in Portici, (dove ci sono anche dei friulani) fin dal febbraio dell'anno in corso, domandavano al ministro di agricoltura se ai medesimi, col passaggio della scuola stessa al governo, si fosse continuato a conferire la laurea di dottore in scienze agrarie, stabilita con r. decreto; ma, contro ogni aspettativa, non si ebbe risposta alcuna. Una seconda domanda fu mossa; ed anche questa ebbe le sorti della prima.

Perciò gli studenti, interpretando in modo sfavorevole alle loro giuste e ripetute domande il silenzio del ministero, e considerando che ciò accade ora che trovansi al termine dell'anno scolastico, hanno deliberato «di assentarsi dalla scuola finchè non avranno ottenuto una risposta definitiva dal direttore, relativa alla soppressione o no del titolo di dottore in scienze agrarie».

In seguito prenderanno le deliberazioni che crederanno opportune.

Un parto bicolore.

I giornali americani registrano un fenomeno bizzarro, verificatosi non ha guari a Hopkinsville, nel Kentucky.

Una negra di quella città ha dato in luce due gemelle, di cui una è bianca e l'altra nera, come la madre.

I medici sono tutti d'accordo nell'affermare che questo fenomeno è uno dei più singolari e straordinari del genere.

Nella Provincia di Vicenza, un temporale violento si ebbe mercoledì, in seguito al quale i fiumi ingrossarono straordinariamente.

Danni sensibili in varie parti della Provincia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

BOZZETTI
di Consiglieri Provinciali

DEPUTATO BIASUTTI.

Pare proprio fuori dubbio che, in fatto di prodotti umani, la montagna abbia la supremazia sulla pianura. Verrà tempo in cui una *scienza nuova*, darà ragione di questo *fenomeno topografico*. *Montanini, cervelli fini*, dice un proverbio toscano per ciò che riguarda l'ingegno — e per quanto al fisico, lo attestano i risultati della leva militare, i superbi battaglioni degli *alpini*. Ma non vi ha regola, senza eccezione, e per parlare del Friuli, Clauzetto che è paese di montagna, ci dà lo spettacolo degli ossessi, isterici svigoriti di mente e di corpo, e ciò nel tempo stesso che, i preti di quel luogo (semenzaio inesauribile) emergono tra i teologi più sottili della diocesi di Portogruaro i quali, coi loro *distinguo*, a quel Reverendissimo Vescovo, fanno di sovente vedere la *luna*. Però c'è sempre di mezzo la questione dei superiori, e quando *Episcopus locutus est*, bisogna sottomettersi, od in caso contrario, subire la sospensione *a divinis*, colla perdita di ogni provento temporale e fors'anco essere iscritti nel Ruolo degli *excomunicati vitandi*. Ma quegli ossessi, cui ho accennato e che forse sentono l'*ambiente teologico*, in altri tempi ed in alcuni dati giorni, richiamavano colassù un mondo di gente superstiziosa, ignorante, cretina, che assisteva in chiesa, ipnotizzata dallo spettacolo medioevale, agli esorcismi per la cacciata del diavolo, e portava la fortuna all'oste del villaggio, e alla cassetta di alcun altro che, in vece di vino, faceva spaccio di *acqua.... benedetta*. Ma non scherziamo colla *dinamite*.

Di quella zona subalpina e montuosa e quasi sempre verde che, oltre il Tagliamento si stende sopra Spilimbergo di cui Clauzetto è parte, è figliuolo l'on. Biasutti che, al Consiglio provinciale, rappresenta il collegio di Tarcento. Disceso da quell'altura, ha portato seco l'ingegno acuto montanino, e per il quale si fece tosto notare nell'Assemblea. E parla come scrive, cioè chiaro, corretto e rapido, ma per ciò senza certa *tonalità*, dice un suo collega, poichè anche la parola è come la musica. Da alcuni anni uffizia da vicepresidente dell'Associaz. Agraria Friulana, di cui è una delle colonne granitiche, l'oratore e l'inviato straordinario all'estero; ed al Consiglio, ed in seno della Deputazione tratta, con competenza, in aggiunta a molte altre, tutte quelle questioni ed argomenti che interessano la pubblica economia provinciale. Le sue relazioni al Consiglio sono monografie complete dei soggetti, che ha per mano. Perfino sui termini della caccia, colse l'occasione di scrivere un trattato di ornitologia, e parlò degli *aucupi* come se fosse un provetto uccellatore. Ultima fu quella che contiene la proposta di istituire un Consorzio regionale sussidiato dallo Stato per approntare le armi di difesa contro l'invasione della filossera, che ha il suo quartiere generale, e ci minaccia dal vicino impero Austro-Ungarico *Filossera e congressi cattolici!!*

Nella sua qualità di vice presidente, nelle assenze del presidente, o da lui delegato, va periodicamente a Roma a sedere per una settimana e più al Consiglio superiore di agricoltura — a sostenere e difendere gli interessi generali e particolari nostri, con quel volere che, anche la bontà della causa, rende più efficace. Ed il cessato ministro Grimaldello, come un giorno il *vecchio* ebbe a chiamare il *giovane* ed on. Bernardino, perchè gli aveva giuocato un certo tiro da studente; — Grimaldello dico, rimase bene impressionato di questo avvocato dell'agricoltura, e Miraglia lo prese in buona... *mira*.

Da pochi giorni egli è tornato da Roma, dopo di aver seduto in quel consesso, e di aver preso parte notevole alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, e fatto proposte che furono accolte, e formeranno soggetto di studio per altra sessione. E di questa operosa e valida cooperazione ne tennero conto i giornali seri della capitale.

L'on. Biasutti, per chi nol sapesse, è anche un... *socialista*; ma, mi affretto a dirlo, non della scuola radicale di Andrea Costa o di Renato Imbriani, ma socialista di buona lega, che porta volonteroso legna e farina ai forni rurali di Manzini, il *boulanger* del Friuli, che propone sussidi e fa l'apostolo delle cucine economiche a S. Vito al Tagliamento, dov'è applaudito, in una conferenza, anche dalle signore; a Mortegliano dove i preti temono che vada a far loro concorrenza con un buon piatto di minestra e a distogliere le *assidue* dai confessionali posti nei *cantoni oscuri* della chiesa..

L'on. Biasutti è uomo di coltura estesa. Conosce anche due lingue.... *morte*; il latino ed il greco antico; il greco in modo da dare dei punti a Giorgio Re degli Elleni che non può dimenticar di esser nato Danese — cioè della patria di Amleto.

Entrato nel Consiglio, tosto gli venne fatta una parte nel comando della *nave a vela* della Provincia. Esso è uno degli otto ammiragli d'*aqua dolce* che la conducono, coll'On. Milanese al *timone*.

Anch'egli però non fu sedotto dai miraggi della vita politica. Grandi elettori lo volevano portare nelle ultime elezioni, e l'On. P.... ne avrebbe fatta volentieri la presentazione... al tempio di Montecitorio; ma al soggiorno di Roma, egli ha preferito quello di Villafredda e di Udine. Quella vita politica affascinante, ma tumultuosa e piena di pericoli e di amarezze per chi lavora con coscienza, e a cui aspirano tante vanità mondane — consuma ed uccide; — meglio l'amministrativa. E poi a Roma c'è ancora la febbre malarica, eredità papale; — ad Udine, come tutti sanno, e a Villafredda, come lo dice il nome, non si sta caldi nell'inverno e si possono prendere colpi frequenti di vento, è vero; ma il premunirsi da ciò è facile, restando in casa e magari accanto il fuoco crepitante di un caminetto, ed a cert'ore tardose, con un buon fiasco di quel di Valvasone, come appunto può fare in lieta compagnia l'on. Biasutti, e finirla con un bicchierino di Slibowitz, per la fabbricazione del quale (non più di 25 litri per volta) egli si è meritato un *diploma verbale* di *onore* dagli amanti di... *spiriti forti*.

Presto la nave andrà in disarmo ed agli ammiragli sarà fatto *toccar terra*, però non come all'Acinni a Tempelhof.

Ma tornerà egli l'On. Biasutti sul ponte del comando?

Oh, senza dubbio — e pertanto un augure direbbe: *Bonis avibus!*

—o—

LA LIBERTA'
di certi liberi pensatori

Molti sono persuasi che le dimostrazioni bruniane di domenica non fossero unicamente dirette contro l'altare. Che costoro siano nel vero, lo proverebbero alcuni fatti. A Livorno **si coprì lo stemma reale** sulle bandiere pre state dal Municipio per la dimostrazione. Poi, così a Roma come altrove, le insegne erano in maggioranza rosso scarlatte, rosso nere, di associazioni repubblicane, anarchiche ecc. Sempre a Livorno, fra le grida di viva Giordano Bruno, se ne udirono per esempio di queste: *Abbasso lo Statuto!* Fuoco alle chiese! Morte ai preti! Morte a Leone XIII! *Viva l'anarchia! Abbasso il colonnello austriaco!*

Il *Popolano* racconta che queste grida venivano ripetute con insistenza, con piena libertà. Nessuna faccia di poliziotto si lasciò vedere per impedire quelle imprecazioni insane. Lasciando da parte le malinconie che una libertà così male intesa può suggerire anche alla mente di chi non vede o non vuol vedere a che, in fondo, si miri con tutti questi chiassi, è certo che i così detti liberi pensatori, se fossero di moda i roghi, non esiterebbero ad approfittarne coerenti in ciò alle teorie del Bruno che avrebbe volentieri impiccato quanti non la pensavano come lui. Anche qui parlano i fatti. Leggasi questo telegramma spedito al *Corriere della Sera* da Castellamare Adriatico (prov. di Teramo).

« Avendo parroco Pescara pubblicato giornale clericale *Vero guelfo* lettera schifosissima contro immortale Giordano Bruno e promotori monumento, arrogandosi rappresentare cittadinanza, questa, saputo parroco uscito diporto, riunitasi, aspettollo, obbligandolo seguire dimostrazione che percorse città acclamando Giordano Bruno e protestando altamente atto schifoso. Prete circondato popolo dichiarò vigliaccamente ritirare lettera chiedendo salvezza pelle. Cittadinanza, orgogliosa civiltà, rispose nessuno sporcarsi immondo corpo. »

La persona che ci ha mandato questo telegramma — scrive il *Corriere* — ha creduto comunicarci una notizia che onorasse gli abitanti di Pescara e la loro civiltà; ma senza saperlo ha sbagliato.

Un'altra. Ancora a Livorno, sulla porta della chiesa dei Domenicani, ed in altre tre o quattro chiese, si leggeva la seguente iscrizione:

Giordano Bruno
dimessa la tonaca del frate
l'ipocrisia e l'oscurantismo del dogma
con opere immortali
smascherava.

Questo è addirittura enorme — lo dice il citato *Corriere*, perchè, come è chiaro ed evidente, i frati o preti che hanno nella loro giurisdizione quelle chiese, non possono avere assentito al collocamento di quella epigrafe se non sotto l'impero del timore e per la preoccupazione di grossi guai che, nel caso si fossero opposti, avrebbero potuto incogliere alle loro persone e alle loro chiese. Questi incidenti dicono a chiare note come in nome e a glorificazione della famosa libertà del pensiero si siano, ne' giorni passati, commesse bruttissime e offensive violazioni della libertà della opinione e delle coscienze. E questa è vera e propria anarchia; e se non si cerca di porvi riparo, ne vedremo di ben più grosse.

l.

CRONACA PROVINCIALE

Un grido di dolore.

Palmanova, 14 giugno.

La lingua batte dove il dente duole, dice il proverbio, e nessuna meraviglia quindi se io di tratto in tratto scarabocchio le colonne di codesto reputato giornale colle mie querimonie. Se le querele mie voci trovassero eco nei più almeno di Palma e li trascinassero ad un po' di riflessione, forse sarebbe meglio per tutti; ma è più facile che esse li movano a sarcastico sorriso. Di questo però non me ne curo, e dico e dirò sempre le cose come le sento.

Il commercio di Palmanova non è più, non quello che era prima del 1866, ma neanche quello che si verificava prima del 1880.

L'arenamento di quello prima del nostro riscatto, va attribuito evidentemente al confine posto a pochi passi della nostra cittadella, il quale le otturò le principali vene, separandone da essa i paesi della Bassa; ma quello che durò poi fino al 1880 all'incirca, avrebbe dovuto mantenersi per lo meno stazionario sempre.

È ben raro il caso che il commercio d'una città una volta arrestato, riprenda in breve volger di tempo vigore e si sviluppi, se non per evenienze straordinarie, per fatti che mutino sostanzialmente le cose di quel dato luogo. Un periodo di decadenza così lungo per Palma, è segno manifesto che si corre rapidamente incontro ad un totale esaurimento; epperciò chiunque ami questo sfortunato paese deve riscuotersi. È d'uopo rintracciare le cause di questo decadimento commerciale, e adoprarsi tutti per toglierle.

Taluno ostenta credere che i mercati istituitisi quasi in ogni grosso villaggio della provincia, i negozi aperti si in ogni paesetto sieno principal origine dell'anemia dei traffici di Palma; ma questi mercati, questi negozi hanno vita da molti anni e dapprima non toglievano che molto poco alle nostre piazze. A me pare invece di scorgere le cause di affievolimento degli affari tra noi, e le vorrei additare; ma è un terreno che scotta ed amo scivolarvi. Se allorquando il commercio incominciò a declinare, e, se non erro, ciò avvenne verso il 1880, con l'energia voluta s'avesse posto pronto riparo, oggi sarebbe come dieci anni addietro.

Ma nessuno se n'è occupato e la piaga s'è fatta cancrena. Presentemente i venerdì sono come i mercoledì di una volta, i lunedì come i martedì; le piazze deserte, i negozi vuoti, i mercati di bozzoli, (poichè n'è la stagione) microscopici. È come rianimarli?

V'è chi spera il risorgimento commerciale nel trasporto del sasso verso oriente, che ritiensi avvenga in tempo non lontano; ma sia pure il sasso trasportato magari in Dalmazia, non per questo le cose di Palma miglioreranno di molto. Sarebbe un illudersi pensando altrimenti.

E' assolutamente necessario che gli uomini amanti del pubblico bene, e questi non mancano, esaminino accuratamente i mali, rilevino le cause e gli effetti, che del certo non sono latenti, e col buon volere vi rimedino almeno in parte.

Ladro arrestato.

T. G. fu arrestato in Ampezzo per furti ammontanti a lire 160.

Dichiarazione.

Cividale, 13 giugno.

Egregio sig. Direttore,

Prego la di Lei gentilezza a voler inserire la seguente rettifica al cenno, che lessi nella Cronaca del suo giornale di jeri.

Martedì passato, disceso dal Tram, mi ricordai che, per dare la mano alla signora Straulini Maria di Cividale, aveva poggiato sur un sedile un gruppo di denaro.

Di lì a poco, raggiunta la carrozza, riebbi il mio gruppo dal conduttore del Tram, *cui ce l'aveva consegnato la suddetta signora*. Al conduttore diedi, è vero, una lira, prima moneta che, nella fretta, mi venne tra le mani.

Così stando le cose, il cenno della Cronaca, anche per lo stile con cui è scritto, merita censura, tanto più che, nel caso, non tratterebbesi veramente di cosa smarrita, e che, in ogni peggior supposto, il premio relativo competerebbe alla signora Straulini, che ringraziai, e *non mai ad altri*.

Auguro che a nessuno tocchino tali noje, e ringraziandola mi creda con stima

Di Lei, D. S.
Gio Batta Angeli

A Napoli.

Napoli, 14 Anche stamane il re ed il principe di Napoli, accompagnati dal general Pasi e del sindaco Amore, andarono a visitare parecchi punti della Napoli nuova, cioè dove si fanno i lavori di sventramento.

Prima della sua partenza da Napoli verrà offerto da apposita commissione al Re un Album ed una medaglia in attestato di riconoscenza per la sua venuta a Napoli durante il colera del 1884

L'inaugurazione dei lavori si farà domani. L'arcivescovo Sanfelice accettò l'invito di assistere alla cerimonia.

Fra italiani e dervisci.

L'altra notte il *Sebastiano Veniero* trovavasi al nord di Tauüi (costa africana)

La costa, al giorno, era deserta.

Nella notte vide accendersi molti fuochi, indi udironsi parecchie fucilate che lambivano i fianchi del nostro avviso.

Il comadante, servendosi della luce elettrica, sparò contro i dervisci parecchie cannonate a mitraglia.

D'imminente pubblicazione: **Palestra Musicale Italiana**, Rivista musicale bimensile consistente in 4 pagine di testo ed un pezzo di musica originale, con frontispizio elegantemente cromolitografato, diretta dal maestro Carlo Roman. — Per un anno, franco in tutto il Regno, L. 5 — per un semestre, id., L. 3 — La *Palestra Musicale Italiana* uscirà al 1 ed al 15 di ogni mese. — Per abbonarsi rivolgersi alla *Litografia Veneziana, Casa editrice della Palestra Musicale Italiana, Venezia.*

La compagnia di navigazione La Veloce di Genova ha già compiuto a bordo dei suoi 4 piroscafi *Nord America, Duca di Genova, Vittoria* e *Duchessa di Galliera* i lavori per la sistemazione delle artiglierie, onde trasformare i piroscafi stessi, in caso di bisogno, in potenti incrociatori.

Si afferma che nel prossimo movimento dei consoli si provvederà al Consolato generale di Trieste, al Consolato di Pola, al Viceconsolato di Zara, alla Agenzia consolare di Sebenico.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 14 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 15 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.6	749.1	748.9	748.8
Umidità relativa	65	57	63	74
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	S	—	—
Vento (velocità chi.	1	2	0	0
Termom. centigrado.	21.8	21.3	19,9	19.9

Temperatura massima 27.0 | Temp. minima
« minima 17.0 | all'aperto 13.8

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 14 Giugno.

Tempo probabile:

Venti freschi di ponente giranti sul 4 o quadrante. Cielo vario con temporali.

Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala alle ore 9 ant. del giorno 25 corrente.

1. Provvedimenti per la maggiore spesa occorsa nell'acquisto del terreno presso il salto del Ledra fra le porte di Villalta e Poscolle.

2. Liquidazione del debito del Consorzio Ledra - Tagliamento verso il Comune per le antecipazioni da questo fatte nel servizio del mutuo di L. 1,300,000

3. Assestamento finanziario del Consorzio Ledra Tagliamento. Mutuo da assumersi dal Comune di Udine per regolare l'estinzione rateale del debito suddetto. (La deliberazione art. 159 nn. 1 e 2 della vigente legge comunale.

4 Assenso alla cancellazione dell'ipoteca inscritta a garanzia della gestione esattoriale 1882 86

5. Approvazione del progetto per la sistemazione della strada di circonvallazione interna fra le porte urbane di Villalta e A. L. Moro.

6 Approvazione del progetto per la costruzione delle chiaviche in via Villalta e in via Daniele Manin.

Il Consorzio Ledra ed il Comune.

Come i lettori vedono dall'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale che pubblichiamo sopra, gli argomenti più importanti da trattarsi riferisconsi ai rapporti fra il nostro Comune ed il Consorzio Ledra Tagliamento.

Il credito, che ora si vorrebbe liquidare, del Comune verso quel Consorzio, è venuto formandosi ed accrescendosi annualmente pel concorso dei seguenti fattori:

1. Le somme di volta in volta raccolte e versate dal Comune alla Cassa di Risparmio di Lombardia, che fece il prestito, quando il Consorzio, trovandosi sopraffatto dalle spese, non poteva somministrare al Comune che una parte dell'annualità;

2. Le somme in corso d'anno versate a saldo dell'imposta di ricchezza mobile sugl'interessi, stabilita nei ruoli in ragione del 13,20 per cento oltre l'aggio di riscossione;

3 Gli interessi di mora nella convenuta ragione del 5 per cento all'anno con decorrenza dalla data di ogni singolo versamento sotto l'uno e l'altro titolo.

E così a tutto 31 dicembre 1888 venne a risultare il credito del Comune nella complessiva somma di lire 412 204 93

E però a sapersi che, per patto contrattuale, sugli interessi dovuti alla Cassa di Risparmio di Lombardia l'imposta di ricchezza mobile messa a carico del Comune, venne limitata nella ragione del 10 per cento, e che dietro a ciò la Cassa medesima, al termine di ogni anno, ha restituito al Comune la differenza fra detta aliquota e quella del 13,20 secondo cui, in corso d'anno, fu dal Comune stesso anticipata.

Il Consorzio Ledra osservò appunto che il Comune di Udine ha pagato effettivamente l'imposta di ricchezza mobile nella ragione del 10 per cento, e che per ciò, nella sua figura di semplice trasmissore intermediario del mutuo non poteva addebitare il Consorzio calcolando l'imposta stessa nella ragione del 13,20 per cento. Il Consorzio sarebbe quindi stato caricato di lire 17,795.25 in più, questa essendo la differenza che passerebbe fra la somma effettivamente pagata dal Comune dall'anno 1879 a 1888, e quella di cui fu addebitato.

La somma poi degl'interessi relativi a questa differenza, calcolata dal giorno successivo a quello in cui è annualmente ricevuta dalla Cassa di Risparmio, la rifusione del maggior importo pagato sarebbe di lire 3,824 97.

Intavolata su questa divergenza la questione, la Giunta Municipale ha creduto necessario di procurarsi innanzi tutto un parere legale sul fondamento della eccezione mossa dal Consorzio, ed all'uopo si rivolse all'avvocato sig. dott. Antonio Measso richiedendolo non solo dell'avviso suo a stregua di diritto, ma ancora di parere sulla soluzione più proppria sotto i rapporti della convenienza e della equità. Il dott. Measso concluse coll'affermare infondata la domanda del Consorzio sotto ogni riguardo.

La Giunta Municipale, prima di abbracciare un partito, credette utile il comunicare il voto del suo consulente al Consorzio Ledra, con invito a prenderlo in esame, e di comunicarle quanto trovava di soggiungere. Ed il Consorzio ha risposto insistendo nel suo rilievo, ed allegando in appoggio altro voto procuratosi dall'avv. signor L. C. Schiavi, che sostiene il buon fondamento del Consorzio nella sua domanda distribuita ai Consiglieri, ond'essi possano rendersi ragione e della controversia, e dei motivi che militano a risolverla in uno ovvero nell'altro senso.

La Giunta, convinta che in massima nella sfera di cotesti rapporti fra Comune e Consorzio non abbia ad esserci nè da lucrare nè da perdere sia da una parte che dall'altra, proporrebbe di acconsentire alla riduzione del credito municipale per l'ammontare della somma contestata. Questa proposta è suggerita alla Giunta non già dal dubbio circa il buon diritto del Comune di pretendere per intero la somma della quale esso vantavasi creditore verso il Consorzio; ma come concessione fatta al Consorzio medesimo, che il Comune sempre cercò di favorire il più possibile. Domanderebbe poi il Comune in via di reciprocanze, che il Consorzio pagasse alcune spese contrattuali, spese che il Comune per necessità di cose ha dovuto sostenere in conseguenza diretta ed immediata del mancato adempimento dei patti contrattuali per parte del Consorzio.

Ugolini Giulio

verso le ore 7 ant. di oggi, dagli agenti di P. S. venne arrestato, dovendo egli scontare la pena di mesi quattro di carcere per oltraggio al pudore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Sul lago di Como studiava di giorno una poesia, per recitarla la sera ne' ritrovi; sgorbiava la carta con delle rime sue e costringeva qualche dotto nell'arte ad ascoltarle, e a dirne il parere. Una volta la settimana si alzava alle tre od alle quattro del mattino e andava colle sue cartoline e colla matita o sulla riva del lago, o sulle colline o sopra una barchetta, per ispirarsi... Ed invocava tutti i santi dell'Elicona e buttava giù de' versi che poi andava a leggere a qualche signorina, la quale o non intendeva e sorrideva e lodava, od intendeva troppo e, conosciuto l'uomo, lodava iperbolicamente e gli pronosticava che avrebbe superati tanto il Petrarca, quanto il Berni, ed avrebbe mandato a nascondersi Lorenzo Stecchetti, i di cui versi essa leggeva con tanto trasporto.

Ed il riso compiacente delle ignoranti e le lodi canzonatorie delle più colte ei riteneva per oro colato.

Giusto allora faceva la conoscenza di Emilio e di Annetta, ai quali, più volte, inflisse il martirio della lettura de' suoi versi e de' suoi bozzetti. Essi ascoltavano e, per delicatezza, tacevano e sorridevano.

Partito lui, l'Annetta diceva al marito:

— I suoi versi si trovano in peggior condizioni del suo organismo. Il che è tutto dire.

Alla fine di ottobre gli sposi tornarono a Milano. Emilio di tanto in tanto concedeva agli amici di un tempo qualche ora della serata.

Vedeva anche le sue antiche conoscenze ed i vecchi ritrovi; ma non si sentiva punto il desiderio di lasciarsi trascinare, come una volta, agli eccessi dell'orgia e dell'abbrutimento.

Dopo il teatro, una sera, si recò a cena co' suoi amici e vi trovò quelle *orizzontali* che un tempo formavano la *sua passione*.

Esse lo accolsero con delle risate di giubilo, con de' gridi di protesta, con de' sorrisi ironici e con de' rimproveri pel suo abbandono. Ma egli sorridendo ed accarezzando loro il mento:

— Che volete, mie belle amiche, sono convertito.

— O che siam proprio divenute roba da dare a' cani, noi?

— Non dico sicuramente questo, amiche care, Dio me ne guardi; ma senza intenzione di offendervi, debbo confessarvi... che volete? ognuno ha le proprie debolezze.. debbo dirvi adunque che sono capitato tra le braccia di una creatura, che vale assai più, (modestia a parte) di tutte le *orizzontali* e di tutte le *verticali* che stanno sotto la cappa del cielo.

— Bubum!

— Brutto mostro! dissero ad un tempo due belle biondine che una volta formavano l'oggetto delle sue premure.

— Sempre adulatrice, soggiunse con un sorriso carezzevole, volgendosi alla seconda.

— E starai sempre attaccato alle sue gonne?

— Almeno fino a quando (cosa molto difficile) avrò trovato una donna più ammaliatrice di lei.

— Che cos'ha infine?

— Quello che non potete avere voi: l'affetto appassionato.

— Ma diverrà vecchia.

— Nè io, nè voi diventeremo giovani.

— Però ne verranno delle più giovani di lei.

— Sicuramente, ma ci saranno anche degli uomini più giovani di me.

— Tu vuoi sempre aver ragione. Va all'inferno.

— È molto più probabile che mi avvicini al paradiso. Buona notte e buon divertimento.

E se ne andò. La contessa, quando Emilio mostrava desiderio di stare cogli amici, si faceva condurre a casa, si poneva a letto, sicurissima di non dovervi aspettare per tanto tempo.

E siccome di solito lui non rimaneva assente più d'un paio d'ore, così, sovente, la trovava ancora desta ed intenta a leggere.

Allora lei fingeva di sentire qualche stimolo di gelosia, e forse anco lo sentiva davvero e presentava con modi sempre nuovi, sempre civettuoli, sempre seducenti le sue grazie; ed ei si sentiva passare pel corpo un fremito di irresistibile voluttà.

Esso, confrontando le seducenti maniere della sua compagna, colle sguaiatezze delle sue antiche amiche notturne, non si sapeva dar ragione del perchè molti, lui compreso, si lasciano trascinare a commettere delle sciocchezze per compiacere ai capricci volgari e spessissimo plebei di quelle sventurate, le quali, buttatesi sul terreno pantanoso dell'abbiezione, quivi si arrovellano di attirare quanti hanno la mala ventura di avvicinarle.

La contessa aspettando il marito od a letto o sdraiata sul sofà del suo spogliatoio, si rammentava della prima volta in cui essa, malata, e lasciata un momento sola con lui, ricevette il primo bacio, caldo, appassionato, bruciante. Quel bacio per lei era tutta una storia. Al ricordo, le fibre le tremavano pel piacere, per la paura e pel pudore, proprio come lo ricevesse anche allora per la prima volta.

Questo primo bacio ricevuto da un uomo e da un uomo che amava... ricevuto e dato nella sua stanzetta di vergine pudica, non poteva venir paragonato coi tantissimi che ricevette e che diede poscia nella sua qualità di fidanzata e di sposa. Come da lui non poteva mai venire dimenticata l'impressione avuta di quel mazzo galeotto che gli fece perdere la quiete dell'animo.

Per gli amanti è sempre prezioso il primo fatto che ricorda un amore appassionato, sia che esso porti tristi conseguenze o ci lasci l'impronta di piacevoli rimembranze.

Ora l'effetto di questi due felici mortali si era naturalmente temperato, si era, per così dire, cangiato in sentimento calmo e sereno, con degli scatti fervorosi se vogliamo, che rompevano la monotonia, ma nondimeno calmo e sereno. E tutto che uniti da due anni, sentivano sempre nuovo il piacere di tempi più belli e più caldi del loro amore. Fenomeno rimarchevole, perchè la convivenza produce sempre intiepidimento di affetto. Erano felici, ecco tutto.

Ma il tempo passava e nessuno veniva ad interrompere la monotonia della felicità. L'uomo ha bisogno di lotte, e per credersi felice ha anche mestieri di provare l'affanno. Quando non gli capita naturale, se lo va a cercare, e quando non soffre dolori reali va a cercarsene di fittizi. Onde la contessa nelle ore di solitudine incominciava a sentire la noia della vita senza lotte.

Il conte non le aveva mai negato nulla; aveva usate tutte le cure... per piacerle, era sempre l'amante appassionato di una volta, ma si fidava troppo, non sentiva troppo gli stimoli della gelosia, non le faceva mai il più piccolo torto. Antivedeva i suoi desideri e s'era perfino formata legge de' suoi capricci. Mai un battibecco, mai un punto disarmonico, mai una nube. Quand'essa *aveva i nervi* o tentava calmarli, o fuggiva per non irritarli. Doveva essere una desolazione! I bei momenti giungevano sicuramente e frequenti; ma nondimeno ancor troppo radi! Erano piaceri che affogavano i piaceri e non potevano esser goduti in tutta la loro intensità. Si sa, il sole, dopo il temporale appare più bello, più maestoso... e lei avrebbe voluti i temporali ed i temporali non venivano. Essa non aveva nulla a desiderare, era troppo felice. Una donna non ha mestieri che di incominciare per correre veloce verso gli eccessi. Le ore di noia aumentavano terribilmente ed i *nervi* si ripetevano spessissimo. I libri la stuonavano, le passeggiate le venivano a noia, le visite la istupidivano, i teatri la addormentavano, le conversazioni la nauseavano. Giunse perfino a sentirsi irritata per le carezze del marito.

(Continua)

Tram Udine-Sandaniele.

I lavori sono spinti con tutta alacrità. I ponti sul Cormor e sul Corno sono già a posto. Ove il tempo non perdurasse così piovoso o non insorgessero altri impedimenti alla prosecuzione dei lavori, avremo in attività di servizio questa importante linea ben prima dell'epoca indicata: e precisamente nell'epoca delle corse.

Società agenti di commercio.

Nella seduta consigliare di ieri sera vennero insediati i neo-eletti consiglieri. Di questi avendo rinunciato il sig. Giuliano Del Mestre, a sensi dello Statuto ed in base all'ultima votazione, venne chiamato a sostituirlo il sig. Edoardo Battistella.

Il Consiglio approvò il conto del bimestre aprile e maggio, e così pure la proposta della Direzione cessante di acquistare 40 azioni della Banca Cooperativa udinese.

A formar parte della nuova Direzione vennero eletti: a Vice Presidente Modolo Italico; a Direttori, Bastanzetti Donato, Calligaris Giov. Batt., Cozzi Giuseppe.

Dopo confermate le altre cariche, vennero ammessi cinque nuovi soci.

Quattrocento novantanove lire e cinque centesimi.

Dal Resoconto finanziorio comunicatoci, rileviamo che il civanzo netto delle feste di beneficenza date in Giardino il 8 e 9 corrente fu di lire 499,05. La Società dei pubblici spettacoli stanziò per quelle feste lire 1000,00, ne ricavò lire 249 51; ebbe così una perdita di lire 750,49. Il Fondo Vedove ed Orfani della S. O. G; l'Istituto Tomadini, la Società dei Reduci, percepiscono ciascuna lire 83 18.

Fra le spese, notiamo le seguenti abbastanza grosse: per costruzione tribune e nolo legnami lire 520,— fuochi artificiali lire. 625.— stampati ed affissioni lire 230,02.

A tre anni di carcere

fu ieri condannato Passerino Luigi di Martignacco, colpevole di ferimento seguito da morte. Egli, il 10 marzo passato per contrasti d'interesse fra le 10 e le 11 pom., dopo varie collutazioni col fratello Francesco, gli diede un tal colpo alla testa con un sasso, che il Francesco nel domani morì.

Oltre i tre anni, fu condannato al risarcimento dei danni ed alle spese di parte civile.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del ...o Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 1[2 alle 9 in Piazza Vittorio Emanuele.

Marcia *Prim*	Cratti.
Valtzer e Galopp *Excelsior*	Marenco.
Pot Pourry *Ruy Blas*	Marchetti.
Divertimento per trombone *Nabucco*	Verdi.
Pott Pourry *Saffo*	Marchetti.
Polka *Gelsomino*	Borrè.

Ogni casa la sua ghiacciaia!

Non c'è che dire: il progresso va oggi avanti *telegraficamente*. In ogni casa, su ogni tavola anzi, le famiglie anche più modeste potranno avere d'ornanzi la propria *ghiacciaia* pel vino e per le bibite in genere. Sono finalmente arrivati i *Fiaschi ghiacciai* che mantengono il vino e le bibite sempre freschi: basta applicare nel vuoto un poco di ghiaccio — anche un poco d'acqua — e il vino resta sempre freschissimo e con facilità si versa nel bicchiere, non perdendo esso il suo gradevole sapore naturale. Il signor Biscoff, conduttore e proprietario del ristoratore alla Stazione, tiene sempre pronto un buon bicchiere di vino freschissimo, tratto appunto dai suddetti *fiaschi ghiacciai*.

Come dicevamo, finalmente que' *Fiaschi ghiacciai* sono arrivati e si trovano vendibili in Mercatovecchio all'**Emporio delle specialità** del sig. **Domenico Bertaccini.**

Il comm. Guido Baccelli, essendo ministro della P. I. pregava il dott. cav. Eugenio Rossoni, incaricato dell'insegnamento della Clinica Medica in Roma a prendere in esperimento il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini da Gubbio, preparato ora dal figlio Ernesto Farmacista. Ecco ciò che l'egregio professor Rossoni scriveva in proposito. (*L'autografo è ostensibile a chiunque*)

«... Sottoposi il Liquore di Pariglina a prova in parecchi malati affetti da *artrite* e da *reumatismo articolare cronico*. I risultati furono davvero soddisfacenti e tali da invitare a proseguire l'uso del d.o Liquore in consimili casi, onde di buon grado rilascio al sig. Ernesto Mazzolini il presente documento che potrà aggiungere ai molti altri che ha da varie Cliniche d'Italia ».

Si domandi sempre Pariglina del Mazzolini di Gubbio che è anche raccomandata per la cura radicale della scrofola, erpete, podagra, sifilide. Si vende lire 9 la bottiglia intera.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Bagnaria Arsa.

Avviso d'asta.

Nel giorno di mercoledì 26 corr. alle ore 9 antim. avrà luogo presso questo Municipio un esperimento d'asta per l'appalto triennale della fornitura ghiaia sulle strade Comunali.

Lotto I. Strade del Circondario di Bagnaria e Campolonghetto. Metri 109 per L. 586 38.

Lotto II. Strade di Sevegliano e Privano. Metri 60 per L. 258 74.

Lotto III. Strade del Circondario di Castions. Metri 158 per L. 361.43.

La Giunta si riserva la facoltà di ordinare di volta in volta una quantità maggiore o minore di ghiaia da valutarsi proporzionalmente sui prezzi di appalto.

Deposito d'asta il decimo e cauzione di contratto il quinto.

I capitoli e condizioni amministrative sono ostensibili presso il Municipio.

Dall'Ufficio Municipale
Sevegliano, 5 giugno 1889.
Il Sindaco
Cesare Michielli.

Gazzettino Commerciale.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.
Risultato alla Pesa Pubblica di Udine
del dì 12 al 14 Giugno 1889.

BOZZOLI	Quantità in chilogr. Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	196 70	92 10	3 30	3 45	3 35	3 35
Gialli nostrani e parificati	138 55	110 70	3 50	3 80	3 74	3 74

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com.	da L. 11 —	a 13.—
Giallone	» » 13 20	» —.—
Pignoletto	» » 13 50	» —.—
Frumento	» » —.—	» —.—
Segala	» » —.—	» —.—

Mercato frutta e legumi.

Fragole	al Kg. da l. 0 40	a 0.60
Ciliegie	» » » 0 12	» 0.40
Uva ribes	» » » 0 30	» 0.—
Marinelle	» » » 0.20	» 0 40
Piselli	» » » 0.15	» 0 20
Asparagi	» » » 0 —	» 0.—
Patate	» » » 0 18	» 0 20
Tegoline	» » » 0.20	» 0.25

Prezzi di prima mano.

Mercato della foglia.

Foglia in bastone da L. 4 — a 5.— al quint.

Mercato bozzoli.

Giallo nostrano	da L. 3 70 a 3 80	al Kg
Bianco incrocio	» » 3 40 » 3.50	»

L'uragano minaccia...

Vienna, 10. Il *Fremdenblatt* ha un articolo sulle agitazioni serbe. Notevole è questo periodo del foglio ufficioso.

« Se si tentasse di scuotere le condizioni d'Oriente stabilite da trattati, questi tentativi urterebbero naturalmente nel fermo volere dell'Austria Ungheria di non permettere che sieno fatte giuoco di capricci politici le garanzie dei nostri interessi e della pace mondiale. Nè l'Austria-Ungheria, nè le grandi potenze potrebbero essere spettatrici tranquille, qualora le tendenze liberali dovessero essere le tendenze del governo. »

Londra, 14. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ricevette informazioni da Vienna secondo le quali, amenochè la diplomazia non riesca a moderare le ostilità dei reggenti serbi contro l'Austria, si teme che questa si vedrà costretta a dichiarare che la continuazione di tale politica equivarrebbe ad un *casus belli*. La Porta ordinò di rinforzare le guarnigioni alla frontiera serba.

Lo *Standard* ha da Budapest: il ministro ungherese della guerra fece una forte ordinazione di cannoni.

Atene. 14. Notizie da Candia vi rappresentano la situazione come critica. Corrono voci di riunioni armate di cristiani su vari punti.

Lettere da Chio segnalano dei disordini, l'intervento delle truppe, parecchi feriti o molti arresti.

Costantinopoli, 14. La Porta avvertì le autorità militari della Siria d'inviare quanto prima possibile cinque o sei battaglioni di truppe in Candia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Operai francesi contro italiani.

Chaumont, 14. Uno sciopero è scoppiato mercoledì a Joinville in causa della diminuzione dei salari nei lavori di sterro. Gli operai francesi accusavano gli operai italiani dell'uccisione d'un operaio francese. Iermattina circa un migliaio d'operai francesi si riunirono per marciare contro gli operai italiani occupati nei cantieri posti fra Joinville e la Meuse. Durante la marcia, devastarono alcune cantine e ferirono un operaio italiano. Le autorità presero provvedimenti onde prevenire il rinnovarsi dei disordini.

Una compagnia di fanteria fu inviata a Gondrecourt, ove si trovano numerosi operai italiani.

Parigi, 14. Secondo la *Liberté* nell'incidente di Joinville un italiano è morto

Il *Temps* dice che certo Rossini, la cui cantina fu saccheggiata, ne informò subito Menabrea. Questi avvertì Spuller, chiedendo spiegazioni.

Spuller si interessò coi suoi colleghi della giustizia dell'interno e della guerra perchè diano ordini alle autorità competenti e queste ordinarono di separare i gruppi degli operai, gli operai francesi essendo diretti verso Doulaincourt e gli italiani verso Gondrecourt.

Il viceconsole italiano di Besanzone si interessò pure autorità francesi affinchè l'incidente termini il più presto possibile.

Parigi, 15. Continuano i disordini a Vassy, a Poissons, sulla linea da Brienne a Sorcy, fra gli operai francesi e gli operai italiani.

Parecchi arresti.

S'inviano truppe sul luogo.

Gli scioperi di Parigi.

Parigi, 14 Continua lo sciopero parziale dei cocchieri. Poche migliaia di vetture fanno servizio, delle 13,000 che sono a Pagigi. Lo sciopero continuerà alcuni giorni, perchè nessun accordo ha potuto finora effettuarsi, malgrado l'intromissione del governo.

Gli scioperanti oggi tentarono di unirsi presso l'arco di trionfo, ma fu loro interdetto. Avvenne qualche tumulto, alcune carrozze ne andarono rovesciate.

Gli scioperanti vogliono riunirsi stasera nella borsa di lavoro.

Constans mostrossi disposto alla massima severità, se avvenissero più serii disordini.

Ai Campi Elisi gli scioperanti rovesciarono una vettura, contenente una signora. La digrziata ebbe rotta una gamba.

Parigi, 15. Oggi attendesi uno sciopero generale dei cocchieri, deciso nelle riunioni di iersera. Il governo prende misure energiche perchè l'ordine non venga turbato.

Scuse ad un console italiano.

Costantinopoli, 14. Conformemente alla domanda di Crispi, Riza pascià, nuovo governatore generale di Giannina, ricevette ordine di fare al console d'Italia a Prevesa una visita di scusa. Riza pascià, secondo le istruzioni della Porta andrà prima a Prevesa per fare una visita al console, quindi raggiungerà il posto a Giannina.

La protezione degli italiani in Tunisia.

Tunisi, 14 Il console generale d'Italia ha notificato al ministro residente francese in Tunisi che nessun agente o funzionario della Repubblica potrà entrare nel domicilio o nel negozio di un italiano per operare sequestri in seguito a sentenza dei Tribunali locali, senza che sia presente un ufficiale consolare italiano.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 13. — Chiusa Rendita Italiana 96.10

VIENNA, 13. — Rendita Austriaca in carta 83.15 Id. Aust in argento 83.70, Id. Aust. in oro 108.75 Londra 11.91, Napoleoni 9.51.

MILANO, 14. — Rendita Italiana 96.45, serali 97.50, Napoleoni 20.—, Marchi. 123.00

L. MONTICCO, gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16 — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

Premiata con Medaglia all' Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881 e TORINO 1884

Analisi dell' Acqua Minerale Ferruginosa
DI

S.TA CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall' illustre chimico
Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

Acido carbonico	grammi	2,416
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0036
Ferro (ossido)	»	0,054
Manganese (ossido)	„	0,0032
Allumina (sesquios)	„	0,0305
Soda (ossido)	„	0,0650
Potassa (ossido)	„	0,0160
Litina (ossido)	„	traccie
Acido silicico	„	0,0293
Acido solforico	„	0,0944
Cloro	„	0,0017

Ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

L' Anemia, la Dispepsia, l' Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l' Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l' Oftalmia, la Gotta, l' Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano via San Paolo 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali.

In Udine presso **Comelli, G. Comessatti, Fabris, De Vincenti Foscarini, Filipuzzi.**

AI VITICULTORI
Peronosfuga Saredo Parodi.

ANNO III.°

Rimedio in polvere contro la Peronospora viticola, garantito, privo di solfato di rame e di qualsiasi sostanza nociva

BREVETTATO.

Il più economico e di facile applicazione servendosi degli strumenti di Zolfo.

Prezzo L. 16 al quintale franco Stazione Pegli.

A richiesta si spediscono gratis Norme per l'applicazione e Attestati.

Rivolgersi a Giacomo Saredo — Parodi — Genova Via Davide Chiossone N. 1.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO
DI
Chincaglierie - Bijouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Ricami — incominciati — montati — disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE

Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi

Guarnizioni di tutta novità

articoli da viaggio — paracqua

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Vincen. Florio** *partirà il* 15 Giugno 1889
» » **Po** » 1 Luglio »
» » **Sirio** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

LE INSERZIONI

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocette di qualsiasi data, stano pure ritenute incurabili senza arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 e presso l'autore Prof. A. Costanzi 6, e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 60 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell' anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghe del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO,** *alla Fenice risorta,* Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Ecco il treno per Parigi!

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci Ben altre poteva egli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo, Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta sorta, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava morente il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....